



PSICOLOGI TECNICI SPORTIVI



FEDERAZIONE
ITALIANA
PESISTICA



FEDERAZIONE
SPORTIVA NAZIONALE
RICONOSCIUTA
DAL CONI

Disciplina Sportiva
Paralimpica riconosciuta dal
Comitato Italiano Paralimpico

LA GESTIONE MODERNA DELL'ATTIVITA' GIOVANILE

REGGIO CALABRIA 10.02.2018

Francesco Riccardo

Indagine **ISTAT**: «*i cittadini e il tempo libero(2000)*»

17 milioni praticano sport

➤ con continuità (20,2%)

➤ saltuariamente (9,8%)

11-14 anni praticano il 53,2%

6-10 anni praticano il 48,3%

15-17 anni praticano il 44,9%

18-24 anni praticano il 34,1%

Non pratica alcuna attività sportiva:

- 1 bambino su 2
- 4 adolescenti (15-17 anni) su 10
- 7 giovani adulti (18-24 anni) su 10

Lo sport non svolge sempre un ruolo educativo!

Anzi può insegnare comportamenti non etici e non fondati sulle regole del fair play.

Può essere fonte di stress eccessivo e consentire lo sviluppo di comportamenti aggressivi ed anti-sportivi.

(Coakley, J.L. 2004. *Sport and society: issues and controversies*. St. Louis Mirror/Mosby)

Importanza cruciale del ruolo degli adulti!

➤ Genitori

➤ Allenatori

➤ Dirigenti

➤ Altri leader

PRINCIPI GENERALI DELLO SVILUPPO. DALL'INFANZIA ALL'ADOLESCENZA.

SVILUPPO= ALTERAZIONI DEL COMPORTAMENTO CHE DANNO LUOGO A MODALITÀ NUOVE E PIÙ EFFICACI DI RISPOSTA, QUINDI PIÙ EVOLUTE.

LO SVILUPPO AVVIENE NEL CONTESTO DI UNA CULTURA E ATTRAVERSO LA COMUNICAZIONE E LO SCAMBIO CON GLI ALTRI.

IL BAMBINO È COSTRUTTORE ATTIVO DELLE SUE CONOSCENZE (**PIAGET**) MA SEMPRE ALL'INTERNO DI UN CONTESTO SOCIO-CULTURALE (**VIGOTSKIJ**) NEL QUALE C'È INTERAZIONE E SCAMBIO CON GLI ALTRI ESSERI UMANI.

TAPPE GENERALI DELLO SVILUPPO

1 [^] INFANZIA	0-2 ANNI
2 [^] INFANZIA	3-6 ANNI
FANCIULLEZZA	6-12 ANNI
PRIMA ADOLESCENZA	12-14 ANNI
MEDIA ADOLESCENZA	14-16 ANNI
TARDA ADOLESCENZA	16-19 ANNI

AMBIENTE ARRICCHITO

L'ARRICCHIMENTO AMBIENTALE É STATO DEFINITO PER LA PRIMA VOLTA DA **ROSENZWEIG** E COLL. (1978) COME

“UNA COMBINAZIONE DI STIMOLAZIONE SOCIALE ED INANIMATA COMPLESSA”

STIMOLAZIONI COMPLESSE:

VISIVE

COGNITIVE

MOTORIE

SOMATOSENSORIALI

SOCIALI

CONDIZIONI SPERIMENTALI NEI RODITORI



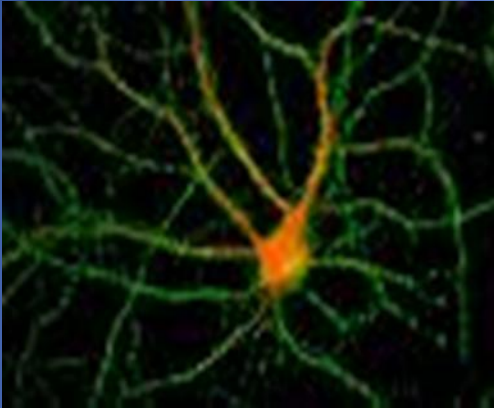
Condizione standard di laboratorio (non AA).



Condizione sperimentale di AA con possibilità di svolgere esercizio fisico

EFFETTI NEUROBIOLOGICI DEGLI AMBIENTI ARRICCHITI

SITUAZIONI AMBIENTALI STIMOLANTI INDUCONO:



- LA FORMAZIONE DI UN MAGGIOR NUMERO DI SPINE DENDRITICHE
- L'ALLUNGAMENTO DEI DENDRITI
- LA FORMAZIONE DI UN MAGGIOR NUMERO DI SINAPSI
- L'ARBORIZZAZIONE DENDRITICA.

EFFETTI DELL' A.A. SUI RODITORI

POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO E MEMORIA, CHE SI ESPRIME IN UN PIÙ RAPIDO APPRENDIMENTO E NELLA FORMAZIONE DI UNA PIÙ DURATURA TRACCIA DI MEMORIA (*VAN PRAAG ET AL.*, 2000).

ESERCITA AZIONI NEUROPROTETTIVE E POTENZIA LE CAPACITÀ PLASTICHE DEL CERVELLO “MOBILITANDO” SPECIFICI FATTORI ENDOGENI

POLISPORTIVITA' vs SPECIALIZZAZIONE PRECOCE



SINO AI 12 ANNI

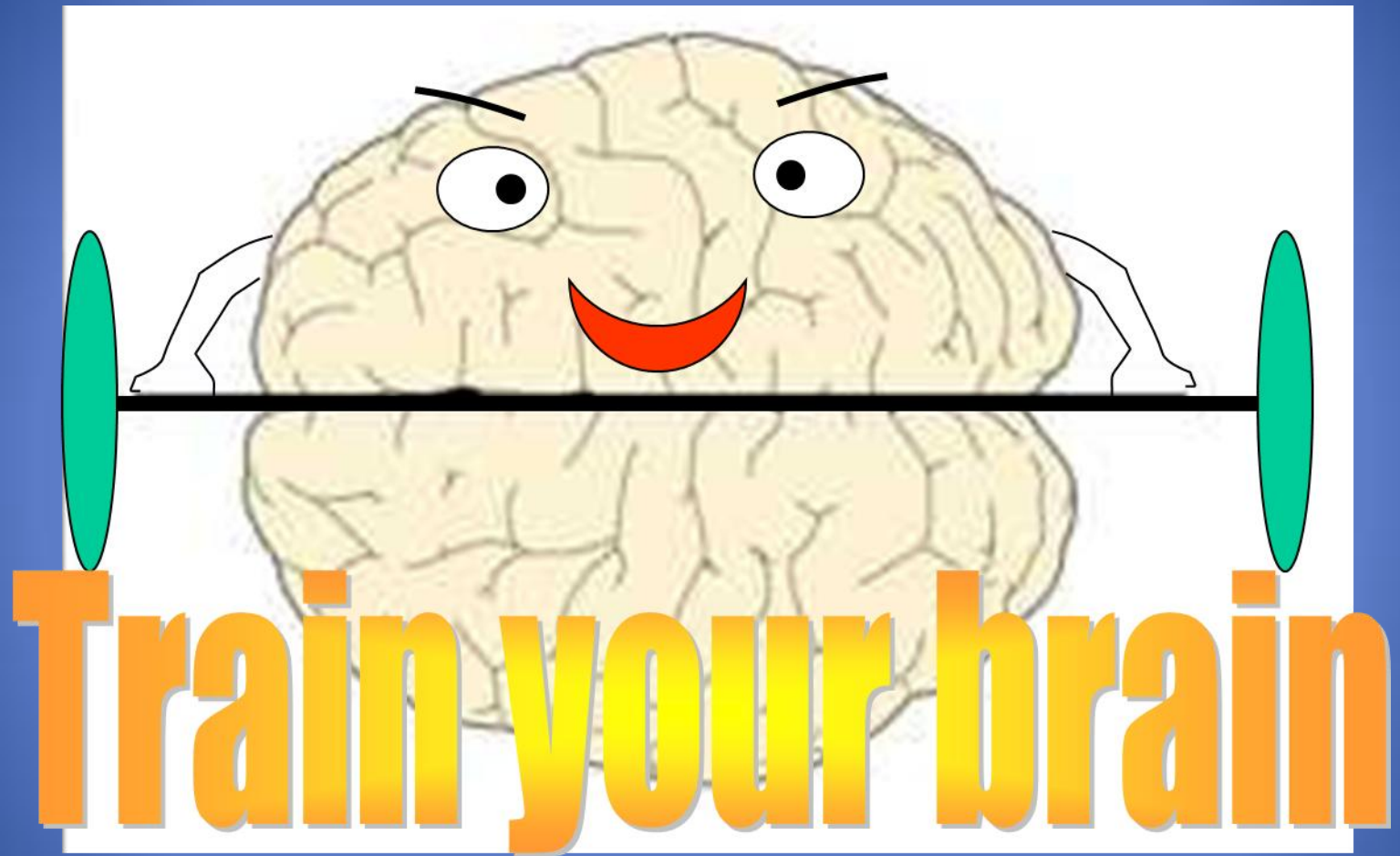


OLTRE I 12 ANNI

Bloom, B.S. (1985). *Developing talent in young people*. New York: Ballantine Books.
Durand-Bush, N. e Salmela, J.H (2001). The development of talent in sport. In R.N. Singer, H.A. Hausenblas, e C.M. Janelle (a cura di), *Handbook of sport psychology*, 77, 174-186.

Sviluppo del talento in 120 atleti di alto livello

- ✓ Prevalenza attività ludica
- ✓ Alta motivazione allo sport scelto attraverso il divertimento
- ✓ Sostegno degli allenatori che premiano l'impegno e non il risultato



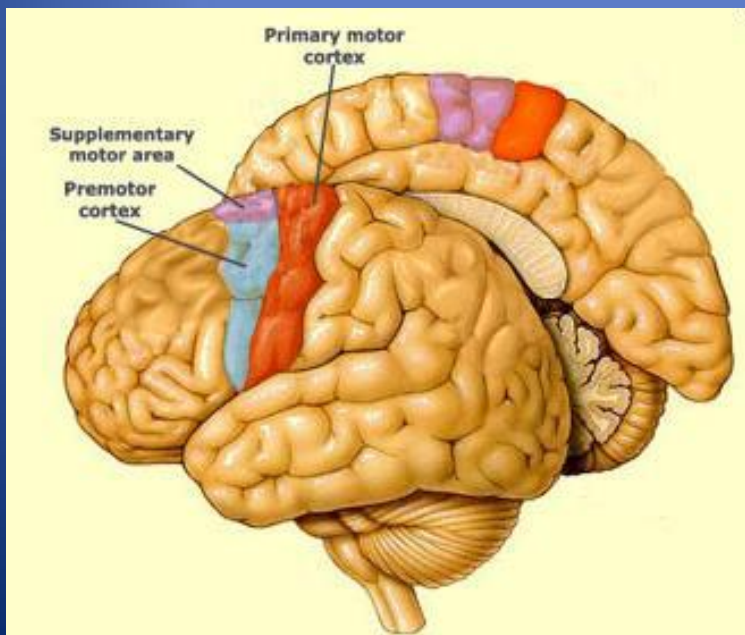
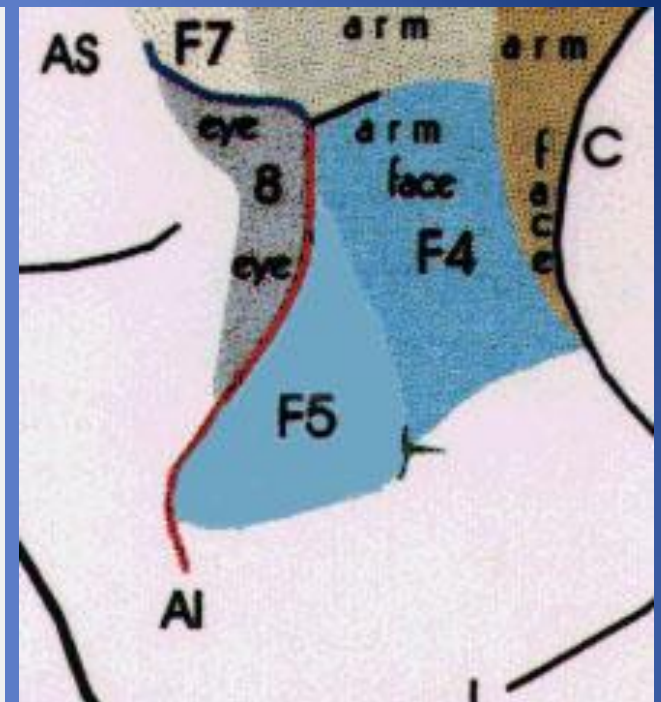
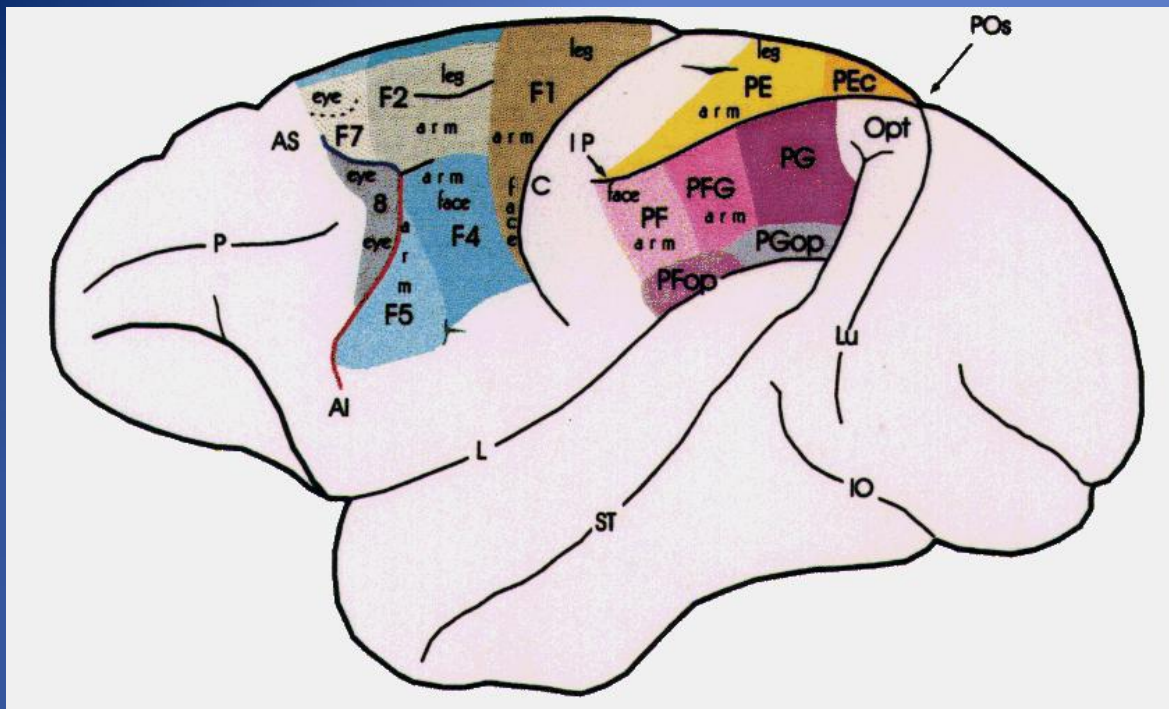


NEURONI SPECCHIO

INIZIO ANNI '90 = **GIACOMO RIZZOLATTI** E **VITTORIO GALLESE**, **LEONARDO FOGASSI** E **LUCIANO FADIGA**, SCOPRÌ NEL MACACO NEMESTRINO, TRAMITE MICROELETTRODI, UNA SPECIALE CLASSE DI NEURONI, A LIVELLO DELL'AREA F5 NELLA CORTECCIA PREMOTORIA, CHE SI ATTIVAVANO SIA DURANTE L'ESECUZIONE DI UN COMPITO (O UN'AZIONE), SIA ALLA VISTA DEL COMPITO STESSO ESEGUITO DA UN ALTRO SOGGETTO.

LE AREE CHE RISULTARONO COINVOLTE NEL SISTEMA SPECCHIO FURONO:

LA PORZIONE ROSTRALE ANTERIORE DEL LOBO PARIETALE INFERIORE - IL SETTORE INFERIORE DEL GIRO PRECENTRALE - IL SETTORE POSTERIORE DEL GIRO FRONTALE INFERIORE NONCHÉ IL SETTORE ANTERIORE - LA CORTECCIA PREMOTORIA DORSALE.

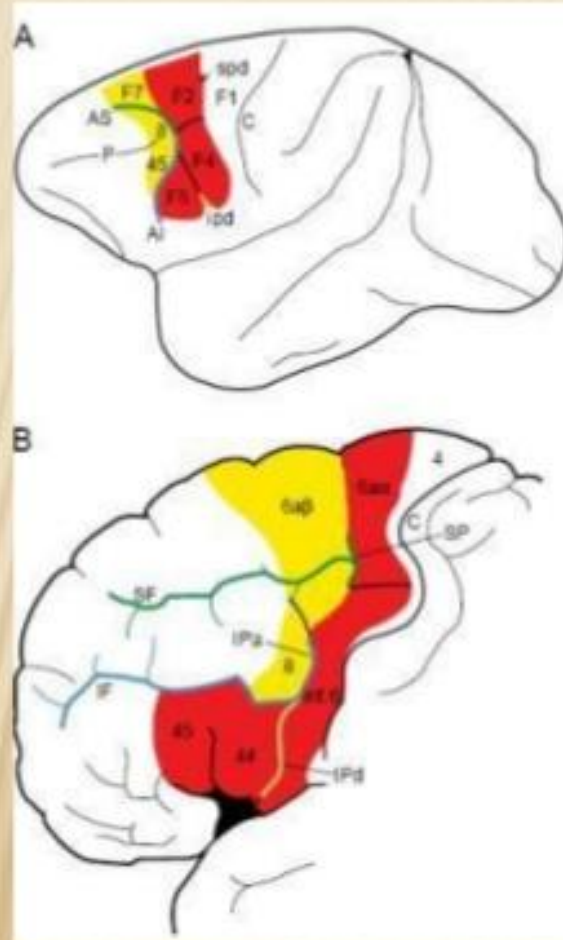


I MOVIMENTI VOLONTARI DIPENDONO DALLA CORTECCIA MOTORIA PRIMARIA DA CUI PARTONO GLI ORDINI PER I MUSCOLI. IL MOVIMENTO VIENE “PREPARATO” DALLA CORTECCIA PREMOTORIA E SUPPLEMENTARE. NELLA CORTECCIA PREMOTORIA SONO LOCALIZZATI I NEURONI-SPECCHIO CHE ENTRANO IN FUNZIONE QUANDO OSSERVIAMO UN’ALTRA PERSONA COMPIERE SEMPLICI AZIONI MOTORIE.

SISTEMI SPECCHIO A CONFRONTO

MACACO (A)

- Lobo parietale inferiore
- Giro frontale inferiore



UOMO (B)

- Giro frontale inferiore
- Giro precentrale
- Parte anteroinferiore del lobo parietale
- Corteccia premotoria
- Porzione posteriore area 44 di Brodmann (all'interno dell'area di Broca)

- APPRENDIMENTO MOTORIO PER IMITAZIONE
(COORDINAZIONE GREZZA E FINE)
- COMPrensione DELLE AZIONI E LORO PREVISIONE (SPORT DI SITUAZIONE)
- EMPATIA

IMITAZIONE

1. CAPACITÀ DI UN INDIVIDUO DI REPLICARE UN ATTO, APPARTENENTE PIÙ O MENO AL SUO REPERTORIO MOTORIO, DOPO AVERLO OSSERVATO DA ALTRI.
2. CAPACITÀ DI UN INDIVIDUO DI REPLICARE UN ATTO «NUOVO» ATTRAVERSO LA RIPETIZIONE, IN MODO DETTAGLIATO.

DURANTE UN ATTO MOTORIO ABBIAMO BEN 5 STADI:

- ✓ I PRIMI 2 RIGUARDANO LA PERCEZIONE
- ✓ IL TERZO RIGUARDA LA DECISIONE
- ✓ IL QUARTO LA SELEZIONE
- ✓ IL QUINTO L'ESECUZIONE

SICURAMENTE I NEURONI SPECCHIO ENTRANO IN GIOCO NEI PRIMI DUE STADI, ABBREVIANDO DI MOLTO, IN ATLETI ALLENATI, I TEMPI DI REAZIONE.

NEGLI ANNI 70, LO PSICOLOGO AMERICANO **ANDREW MELTZOFF** DIMOSTRÒ CHE ISTINTIVAMENTE I NEONATI IMITANO ALCUNI GESTI ELEMENTARI DEL VOLTO E DELLE MANI. IL PIÙ GIOVANE DEI NEONATI ESAMINATI ERA NATO DA SOLI 41 MINUTI; OGNI SECONDO DELLA SUA VITA FU DOCUMENTATO ALLO SCOPO DI DIMOSTRARE CHE NON AVEVA MAI VISTO IN PRECEDENZA I GESTI CHE MELTZOFF ESEGUIVA PER IL SUO ESPERIMENTO: EPPURE IL PICCOLO RIUSCIVA AD IMITARLI. SEGNO CHE NEL CERVELLO DEI NEONATI DEVE ESSERE PRESENTE UN MECCANISMO INNATO CHE CONSENTE QUESTO COMPORTAMENTO IMITATIVO ELEMENTARE.

QUESTA EVIDENZA EMPIRICA, SECONDO MELTZOFF, SOSTENEVA L'IPOTESI CHE I BIMBI IMPARASSERO PER MEZZO DELL'IMITAZIONE.

IL MONDO DI UN NEONATO È
SCANDITO DAI MOVIMENTI
MATERNI. L'AZIONE ESERCITA UN
PROFONDO EFFETTO SULLE STRUTTURE COGNITIVE.

I TEMPI DEI MOVIMENTI (IL PRIMA E IL DOPO) E LE LORO
CONSEGUENZE (NESSO DI CAUSA E EFFETTO) SONO ALLA
BASE DELLE CATEGORIE TEMPORALI E CAUSALI DELLE
STRUTTURE LINGUISTICHE.



APPRENDIMENTO (U.Galimberti)

PROCESSO CHE CONSENTE UNA MODIFICAZIONE DUREVOLE DEL COMPORTAMENTO PER EFFETTO DELL'ESPERIENZA.

APPRENDIMENTO MOTORIO

OGNI APPRENDIMENTO UNA CUI PARTE CONSIDEREOLE RIGUARDI GLI ALGORITMI DI CONVERSIONE DELLA RAPPRESENTAZIONE MENTALE IN ESECUZIONE SUL PIANO MOTORIO, COMPORTAMENTALE, INTERATTIVO.

GLI APPRENDIMENTI MOTORI POSSONO ESSERE CONSIDERATI QUELLI RELATIVI ALLE AZIONI E AI COMPORTAMENTI DESTINATI AD AVERE UN EFFETTO, ANCHE DIRETTO, NELL'INTERAZIONE CON GLI ALTRI E CON L'AMBIENTE FISICO, PER MEZZO DELL'APPARATO MUSCOLARE GUIDATO DAL SISTEMA NERVOSO.

STADI DELL'APPRENDIMENTO MOTORIO

L'APPRENDIMENTO MOTORIO AVVIENE CON IL PASSAGGIO GRADUALE DA UNA FASE DI COMPrensIONE DEL COMPITO E DI COORDINAZIONE GREZZA AD UNA FASE DI COMPrensIONE APPROFONDITA ED AUTOMATIZZATA DEL MOVIMENTO

TRE STADI

PRIMO STADIO

VERBALE - COGNITIVO O DI SVILUPPO DELLA COORDINAZIONE GREZZA

IL SOGGETTO UTILIZZA VERBALIZZAZIONI SUBVOCALI INERENTI IL CONTROLLO DELL'AZIONE, LE PROCEDURE DA UTILIZZARE ED I CRITERI DI RIUSCITA.

INDICAZIONI DIDATTICHE:

- INIZIARE DA CIÒ CHE L'ALLIEVO È GIÀ IN GRADO DI COMPIERE
- FORNIRE INFORMAZIONI VISIVE (AD ESEMPIO DIMOSTRAZIONI)
- IMPIEGARE ISTRUZIONI VERBALI CHIARE E SINTETICHE
- FAR EVOLVERE GRADUALMENTE LE ACQUISIZIONI

SECONDO STADIO

MOTORIO O DI SVILUPPO DELLA COORDINAZIONE FINE

IL COMPITO È COMPRESO PIÙ A FONDO, L'AZIONE DELL'ALLIEVO È PERFEZIONATA ED IL FEEDBACK DEL MOVIMENTO, NECESSARIO PER CONTROLLARE E CORREGGERE L'ESECUZIONE, È UTILIZZATO CON SUCCESSO

INDICAZIONI DIDATTICHE:

- FAVORIRE L'ATTIVITÀ INTROSPETTIVA DI ANALISI DELL'ESECUZIONE (ES. RICHIEDERE LA DESCRIZIONE DELLE PERCEZIONI PERSONALI COLLEGATE AL MOVIMENTO)
- MODIFICARE I FATTORI DI VARIABILITÀ

TERZO STADIO

AUTONOMO O DI SVILUPPO DELLA DISPONIBILITÀ VARIABILE

IL SOGGETTO CONSEGUE QUESTO STADIO DOPO UNA QUANTITÀ MOLTO ELEVATA DI PRATICA, L'ESECUZIONE È COORDINATA ED EFFICACE ANCHE IN SITUAZIONI DIFFICILI, VARIATE ED IMPREVISTE.

INDICAZIONI DIDATTICHE:

- FORNIRE “PAROLE CHIAVE” PER REGOLARE IL COMPORTAMENTO TECNICO-TATTICO
- PROPORRE ESPERIENZE MOLTO VARIATE
- INSERIRE DIFFICOLTÀ AGGIUNTIVE
- RICERCARE FONTI DI DISTURBO

IL CERVELLO È UN IMMENSO ARCHIVIO DI REPERTORI MOTORI, SCHEMI COMPLESSI CHE **ALEXANDER LURIJA** HA DEFINITO “**MELODIE CINETICHE**” PER INDICARE QUELLA FLUIDITÀ DEGLI SCHEMI MOTORI CHE OGNUNO DI NOI METTE IN ATTO QUOTIDIANAMENTE.

I MOVIMENTI GREZZI, GROSSOLANI SONO I PRIMI A COMPARIRE E AD ESSERE MESSI IN ATTO. QUELLI FINI, DI PRECISIONE, NECESSITANO DI TEMPI PIÙ LUNGI IN ATTESA SOPRATTUTTO DELLA MATURAZIONE DI ALCUNE STRUTTURE CEREBRALI, PER ESEMPIO IL CERVELLETTO RESPONSABILE DELLA PIANIFICAZIONE E DELL'ESECUZIONE DEL MOVIMENTO E I NUCLEI DELLA BASE CHE SVOLGONO LA FUNZIONE DI CONFRONTARE I COMANDI MOTORI PROVENIENTI DALLA CORTECCIA MOTRICE CON LE INFORMAZIONI PROPRIOCETTIVE A FEED-BACK SUL MOVIMENTO. IL NUCLEO CAUDATO E IL PUTAMEN FORMANO IL CORPO STRIATO E SONO IMPLICATI NELLA REGOLAZIONE DELLA VELOCITÀ DEL MOVIMENTO.

IL CERVELLETTO, SEBBENE IN VOLUME COSTITUISCA SOLO IL 10% DEL VOLUME DI TUTTO IL CERVELLO, CONTIENE PIÙ DELLA METÀ DEI NEURONI CEREBRALI. ESSO NON È NECESSARIO PER LA PERCEZIONE O PER IL MOVIMENTO DEI MUSCOLI. IL CONTROLLO CHE IL CERVELLETTO ESERCITA SUL MOVIMENTO E SULLA POSTURA È INDIRETTO, IN QUANTO ESSO REGOLA LE USCITE DEI PRINCIPALI SISTEMI MOTORI DISCENDENTI DEL SNC.

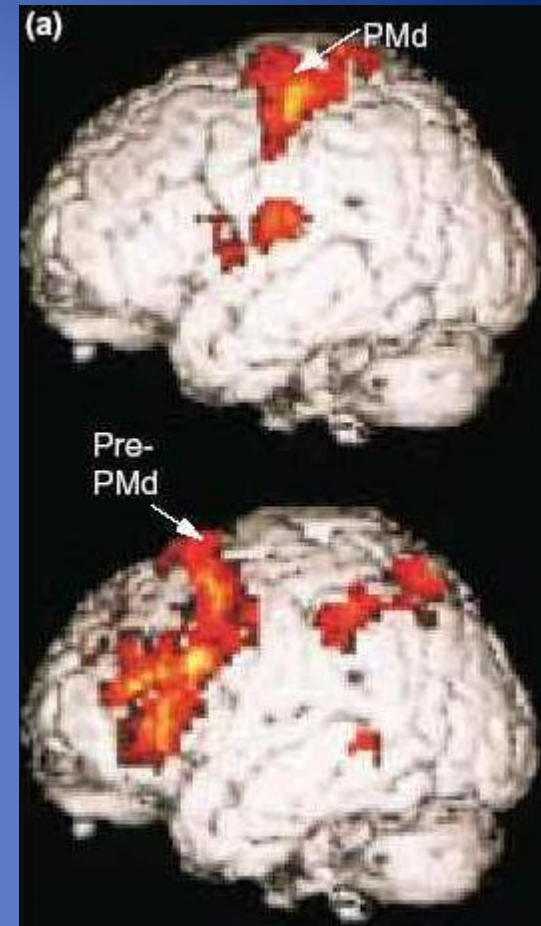
PARAGONANDO I SEGNALI PROVENIENTI DAL **FEED-BACK ESTERNO** (PROVENIENTE DALLA PERIFERIA DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL MOVIMENTO) E DAL **FEED-BACK INTERNO** (INFORMAZIONI CHE ARRIVANO AL CERVELLETTO DALLE STRUTTURE CEREBRALI COINVOLTE NELLA PROGRAMMAZIONE DEL MOVIMENTO), IL CERVELLETTO È IN GRADO DI CORREGGERE IL MOVIMENTO NEL CORSO DELLA SUA ESECUZIONE QUANDO ESSO SI DISCOSTA DA QUELLO CHE SI INTENDE ESEGUIRE E DI MODIFICARE I PROGRAMMI MOTORI CENTRALI IN MODO TALE CHE I MOVIMENTI SUCCESSIVI POSSANO RAGGIUNGERE LO SCOPO PREFISSO.

I COMPLESSI SCHEMI MOTORI CHE GOVERNANO LA SEQUENZA TEMPORALE DEI MUSCOLI DI UN ARTO FANNO CAPO A MEMORIE PROCEDURALI. I MOVIMENTI VENGONO AFFINATI TRAMITE PROVE ED ERRORI E INFINE CONSEGNATI A UNA MEMORIA CHE CODIFICA LO SCHEMA DEL MOVIMENTO, FACENDO SÌ CHE QUESTO VENGA ESEGUITO IN MODO STEREOTIPATO E FLUIDO.

LA COSCIENZA DIPENDE ANCHE DA QUELLE AREE CORTICALI CHE SONO COINVOLTE NEI MOVIMENTI REALI O IMMAGINATI: IN ALTRE PAROLE, LA STESSA AREA DEL CERVELLO È COINVOLTA NELL'IMMAGINARE O NEL REALIZZARE UN'AZIONE MOTORIA.

QUANDO CONCEPIAMO UN MOVIMENTO SI ATTIVA LA CORTECCIA PREMOTORIA MENTRE LA SUA ESECUZIONE DIPENDE DA QUELLA MOTORIA. ALCUNE AREE CORTICALI SI PREPARANO AL MOVIMENTO E ALTRE LO ESEGUONO.

LE AREE CORTICALI CHE ELABORANO LE INFORMAZIONI SENSORIALI E CONTROLLANO I MOVIMENTI SONO ANCHE COINVOLTE IN DIVERSI ASPETTI DELLE MEMORIE LINGUISTICHE. PRONUNCIARE PAROLE RELATIVE A UN COLORE (ROSSO, BLU, GIALLO) ATTIVA QUELLE AREE DELLA CORTECCIA VENTRO-TEMPORALE CHE SONO RESPONSABILE DELLA PERCEZIONE DEL COLORE; PROFERIRE PAROLE RELATIVE AL MOVIMENTO (CORRERE, COLPIRE, BATTERE) ATTIVA AREE SITUATE ANTERIORMENTE A QUELLE COINVOLTE NELLA PERCEZIONE DEI MOVIMENTI E AREE MOTORIE DELLA CORTECCIA FRONTALE.



MATURAZIONE AFFETTIVA

PRINCIPIO DI PIACERE



PRINCIPIO DI REALTÀ.

AGGRESSIVITÀ ORALE



AGGRESSIVITÀ ANALE



soddisfacimento immediato del desiderio del bambino, fino a 2 a



tende al rifiuto e cerca il possesso, forma di controllo sulla realtà, 2/3 a.

AGGRESSIVITÀ FALLICA = competitività e rivalità, 5 a.

Progressivo distacco del soggetto da se stesso verso una maggiore capacità di socializzazione e quindi di interesse per l'altro.

MATURAZIONE COGNITIVA



INTELLIGENZA

COMPORTAMENTO ADATTIVO DOVE OCCORRE FAR FRONTE ALL' AMBIENTE ORGANIZZANDO E RIORGANIZZANDO IL PENSIERO E L'AZIONE.

MATURAZIONE SOCIALE

CAPACITÀ DI VIVERE UNA RELAZIONE SOCIALE SODDISFACENTE.

DIPENDE DALL'ESPERIENZA CHE L'INDIVIDUO FA DEGLI ALTRI E CON GLI ALTRI, E DALL'EQUILIBRIO DINAMICO CHE IN LUI HANNO RAGGIUNTO L'AGGRESSIVITÀ, DOMINANZA, DIPENDENZA, ISOLAMENTO, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE E CONCETTO DI SÉ.

MATURAZIONE MORALE

IL BAMBINO PASSA DA UN'ACCETTAZIONE PASSIVA DELLE NORME E DELLE REGOLE SOCIALI A UNA CONDIVISIONE E UNA COMPrensIONE DEI LIMITI DELLE REGOLE; COMPRENDE LA DIFFERENZA TRA ETICA E MORALE.

GIÀ A 3 ANNI IL BAMBINO SÀ CAMMINARE, CORRERE,
MANIPOLARE OGGETTI, IMITARE UN ADULTO O UN COETANEO;
AMA RIPETERE MOLTE VOLTE UN MOVIMENTO O UN'AZIONE.

A 4-5 ANNI È CAPACE DI SALTARE, VARIARE IL RITMO DELLA
CORSO, STARE SU UN PIEDE, LANCIARE E RIPRENDERE UNA PALLA
MA SOPRATTUTTO È CAPACE DI FINALIZZARE LE SUE AZIONI E
PAROLE A UNO SCOPO. SCARSA CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE.

DAI 6 AI 10 ANNI

- IL COMPORTAMENTO MOTORIO DEL FANCIULLO PASSA GRADUALMENTE DA IRRUENTO A NORMALE
- NASCE L'INTERESSE PER LO SPORT
- MIGLIORANO LA CAPACITÀ DI CONCENTRAZIONE, DI RECEZIONE ED ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI
- CONTINUANO A PREVALERE A LIVELLO DEL SNC I PROCESSI DI ECCITAZIONE CHE CONDUCONO ALLA PERDITA DEI CIRCUITI MOTORI (IMPORTANZA DELLA RIPETIZIONE DI UN GESTO AL FINE DELLA SUA INTEGRAZIONE NEL REPERTORIO MOTORIO DEI BAMBINI)

DAI 10 AI 12/13 ANNI

- MIGLIORAMENTO DEL RAPPORTO PESO-FORZA
- RAPIDA MATURAZIONE MORFOLOGICA E FUNZIONALE DELL'APPARATO VESTIBOLARE E DEGLI ANALIZZATORI OTTICO, ACUSTICO, CINESTESICO, TATTILE
- APPRENDIMENTO DI MOVIMENTI DIFFICILI CON NOTEVOLI RICHIESTE DI ORIENTAMENTO SPAZIO-TEMPORALI
- AUMENTO CONSIDEREVOLE DELLA VOLONTÀ AD IMPEGNARSI, A DIVENTARE BRAVO, DEL CORAGGIO E DELLA DISPONIBILITÀ AL RISCHIO

DAI 11/13 AI 13/15 ANNI

- MATURAZIONE SESSUALE E SCOMPARSA DELLE CARATTERISTICHE FISICHE INFANTILI
- RAPIDO AUMENTO DELLE PROPORZIONI E DEL PESO CORPOREO
- PEGGIORAMENTO MOMENTANEO DEL RAPPORTO PESO-FORZA E DEL CONTROLLO DEL MOVIMENTO
- GRANDE LABILITÀ EMOTIVA
- ELEVATO RISCHIO DI ABBANDONO DELLO SPORT

DAI 13/15 AI 17/19 ANNI

- GRADUALE ARMONIZZAZIONE DELLE PROPORZIONI, DELLE CAPACITÀ COORDINATIVE, AUMENTO DELLA FORZA E DELLA CAPACITÀ DI IMMAGAZZINARE ENGRAMMI MOTORI
- MAGGIORE STABILITÀ EMOTIVA DOVUTA ALLA STABILIZZAZIONE DELLA REGOLAZIONE ORMONALE
- MIGLIORAMENTO DELLA CONSAPEVOLEZZA DI SÉ, DELL'AUTOSTIMA, DELLA SELF-EFFICACY, DELLA CAPACITÀ DI PROBLEM SOLVING, DELLA CAPACITÀ DI STARE IN GRUPPO E MEDIARE I CONFLITTI

Jean PIAGET (1896-1980 psicologo e pedagogista svizzero)

Stadio percettivo-motorio, intelligenza senso motoria
(0-18/24 mesi)

PRESENZA DI COMPORTAMENTI INNATI “RIFLESSI” (SUCCHIARE, AFFERRARE) SENZA COMPRENSIONE DELL’AMBIENTE; PRESENZA DI AZIONI RIPETUTE E AFINALISTICHE. ALLA FINE DEL 1° ANNO IMPARA AD USARE OGGETTI.

Stadio pre-operatorio, intelligenza pre-operatoria (18/24 mesi-7 anni)

ACQUISIZIONE DI UN'ATTIVITÀ RAPPRESENTATIVA. HA PRESENTE MENTALMENTE OGGETTI CHE HANNO FATTO PARTE DI UN'ESPERIENZA PERCETTIVA PRECEDENTE, EVENTI CHE SONO ACCADUTI DA POCO TEMPO E ANTICIPARE EVENTI FUTURI. IN QUESTA FASE IL B. È EGOCENTRICO NEL SENSO CHE QUANDO PARLA AGLI ALTRI NON HA CONSAPEVOLEZZA CHE QUESTI POSSONO AVERE PUNTI DI VISTA DIVERSI DAI SUOI.

3. Stadio delle operazioni concrete, intelligenza operatoria (7-11 anni)

DIFFERENZIAZIONE DEI LIVELLI DI REALTÀ OGGETTIVA E FANTASTICA
CON RIDUZIONE PROGRESSIVA DELL'EGOCENTRISMO;
ACQUISIZIONE DEL RAPPORTO DI CAUSALITÀ DELLE AZIONI;
ACQUISIZIONE DEI RAPPORTI SPAZIALI IN TERMINI DI QUANTITÀ,
DISTANZA, LUNGHEZZA, AREA, PESO, VOLUME E TEMPORALI IN
TERMINI DI DURATA.

4. Stadio delle operazioni astratte, intelligenza operatoria formale (11-15 anni)

CONSOLIDAMENTO DELLE INVARIANTI SPAZIALI E TEMPORALI;
ADOZIONE NEL RAGIONAMENTO DI PROCEDIMENTI DEDUTTIVI E
INDUTTIVI; CAPACITÀ DI RIFLETTERE SUI PROPRI PROCESSI DI
PENSIERO.

LA CONOSCENZA PUÒ PROCEDERE PER IPOTESI ASTRATTE, NON
NECESSARIAMENTE LEGATE AL DATO MATERIALE, MA PURAMENTE
VERBALE.

Lev VIGOTSKIJ (1896-1934 psicologo russo)

IMPORTANZA ALLE RELAZIONI SOCIALI

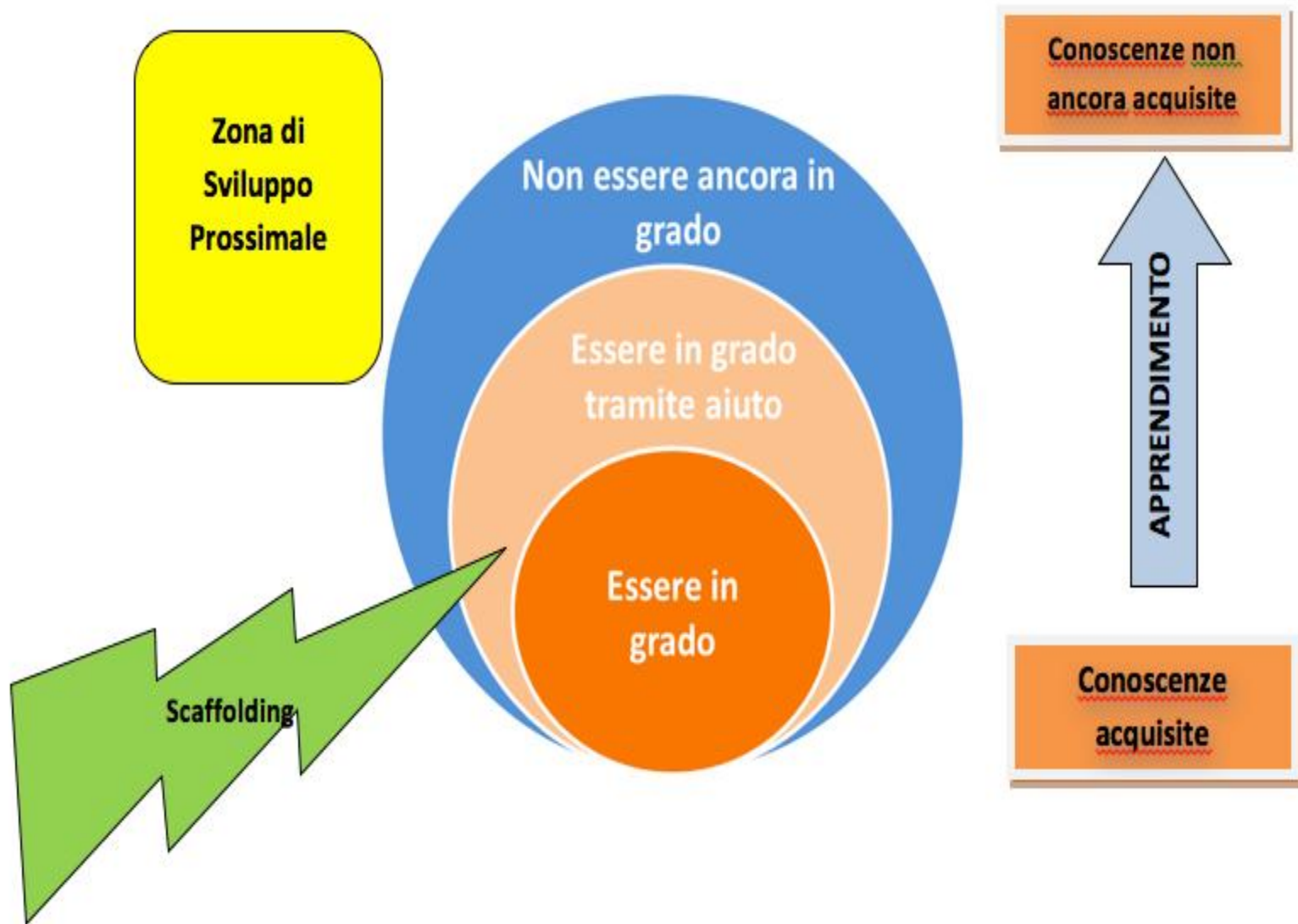
CONCETTO DI “**ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE**” CHE CONSIDERA PRIMARIO UN MODELLO DI SVILUPPO CHE ESALTI LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL PICCOLO GRUPPO, NEL QUALE VENGONO ATTENUATE LE DIFFICOLTÀ DEI SINGOLI SOGGETTI E INSIEME SI PUÒ BENEFICIARE DI UNA RICADUTA COLLETTIVA CHE COINVOLGE L'INTERO GRUPPO INTERESSATO AD UNA DETERMINATA SITUAZIONE EDUCATIVA.

“Livello di sviluppo attuale”

POSSIBILITÀ INDIVIDUALI DI UN SOGGETTO SENZA ALCUN
SUPPORTO ESTERNO

“Livello di sviluppo prossimale”

AREA DI SVILUPPO DEL PROPRIO LIVELLO COGNITIVO CHE PUÒ
ESSERE ESTESA TRAMITE L'INTERAZIONE SIA CON PERSONE ADULTE
CHE CON COETANEI.



SVILUPPO MORALE. KOHLBERG (1964;1976)

Premorale (10 a.) => OBBEDISCE ALLE REGOLE SOLO
PER EVITARE PUNIZIONI

Di conformità (13 a.)=> OBBEDISCE ALLE REGOLE PER
EVITARE IL SENSO DI COLPA DERIVANTE DALLA CENSURA
DELL'AUTORITÀ (SUPER-IO)

Dei principi (adulti)=> OBBEDISCE ALLE REGOLE IN
BASE A CONVINZIONI E CONSIDERAZIONI OGGETTIVE.

ADOLESCENZA

SVILUPPO PUBERALE (12-14 A.): TRASFORMAZIONE CORPOREA, AUMENTO PULSIONE SESSUALE.

PROCESSO DI DIFFERENZIAZIONE-INDIVIDUAZIONE (14-16 A.) DALLE FIGURE GENITORIALI. TENTATIVO DI EMANCIPAZIONE LOTTANDO CON SENTIMENTI DI LEALTÀ E DI APPARTENENZA. CONFLITTO. RICERCA DI ALTRE RELAZIONI SOCIALI: GRUPPO DEI PARI, INSEGNANTI, ALTRO SESSO.

COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ' (16-19 A.) CON LE SUE ESPRESSIONI PSICOLOGICHE, SOCIALI E SESSUALI.

GRAZIE